

Boato in officina, minorenni in fin di vita

Ponticelli: perdita di gas da un'autocisterna in manutenzione, una scintilla provoca lo scoppio. Feriti tre operai

L'INCIDENTE SUL LAVORO

Paura nel quartiere
palazzina sgomberata
Molti in fuga dalle case
«Sembrava un terremoto»



IL CAPANNONE
Sotto sequestro l'officina «Omega».
La protesta dei residenti: impianti
pericolosi, vanno delocalizzati



LE INDAGINI

Polizia al lavoro
per accertare le
responsabilità
dell'incidente. I
mezzi in
manutenzione
dovrebbero
arrivare nel
capannone puliti,
ma era contenuta
residui di gas.



L'ASSESSORE

Oditore: «Troppi incidenti,
bisogna rivedere il
valore delle regole»

5



All'interno
dell'officina di via
Fratelli Lumière, a
Ponticelli, erano in
manutenzione
cinque
autocisterne.



4

Al momento dello
scoppio erano al
lavoro quattro
operai. Tre sono
rimasti feriti, il
quarto è illeso: si
trovava all'esterno.



Gli abitanti
della zona:
già dal
mattino
si sentiva
nell'aria
cattivo
odore

ELIO SCRIBANI

UN BOATO TREMENDO, fiamme altissime, il tintinnio dei vetri. In via Fratelli Lumière, a Ponticelli, la gente ha pensato a un terremoto. E molti hanno abbandonato terrorizzati le loro abitazioni. Si trattava, invece, di un incidente sul lavoro. L'ennesimo. Tre gli operai feriti. Uno, A.Z., minorenni (18 anni a febbraio), figlio di un esponente politico, è stato trasferito al Cardarelli con ustioni di secondo e terzo grado al volto, alle mani e su quasi metà del corpo. La prognosi è riservata, gravissime le sue condizioni. Gli altri due operai, Roberto Romani, 21 anni, e Mario Napolitano, 32 anni, sono in osservazione a Villa Betania con ustioni di secondo grado sul venti per cento del corpo. Volto e mani, soprattutto. Guariranno in trenta giorni.

L'esplosione è avvenuta a mezzogiorno all'interno delle officine meccaniche «Omega s.r.l.» di via Fratelli Lumière, una ditta che si occupa di manutenzione, riparazione e revisione di autocisterne. Alcuni vicini hanno denunciato di aver avvertito un forte odore di gas già dal mattino. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco, gli agenti del commissariato di Ponticelli e gli uomini della Scientifica diretti da Fabiola Mancone. I locali sono stati sequestrati. Il titolare dell'azienda è stato a lungo interrogato. Sono in corso accertamenti per verificare la posizione dei lavoratori e il rispetto delle misure di sicurezza all'interno dell'officina.

Non è ancora chiara la dinamica dei fatti. Secondo una prima ricostruzione, l'incidente sarebbe stato provocato dall'incendio di una sostanza infiammabile che si trovava all'interno di una delle cinque cisterne in manutenzione. Anche su questo punto sono in corso indagini, poiché i mezzi dovrebbero arrivare già ripuliti in officina. Un'autocisterna conteneva, invece, un residuo, probabilmente gas, che può aver invaso il cortile dove gli

operai erano al lavoro. Quando uno dei tre ha acceso il compressore per verniciare una cisterna, la scintilla può aver provocato l'accensione violenta del gas.

Il boato, fortissimo, è stato avvertito nell'intera zona. I vetri delle finestre hanno vibrato a lungo tra le grida e il terrore degli abitanti, mentre le fiamme, altissime, investivano uno dopo l'altro i tre operai. A.Z. è stato colpito in pieno volto. Ha provato a proteggersi con le mani. Gli altri due operai non hanno fatto in tempo a capire né a scappare. Gli agenti della Scientifica hanno rinvenuto un paio di occhiali da lavoro e un guanto carbonizzati. Un quarto operaio è salvo per miracolo, perché, al momento dello scoppio, si trovava all'esterno dell'officina.

Le quattro famiglie che abitano in una palazzina che dà sul cortile dell'incidente sono state fatte sgomberare per precauzione, mentre un nucleo di vigili del fuoco specializzato nella difesa da agenti chimici ha verificato che non vi fossero ulteriori perdite di gas e, quindi, rischi di successive esplosioni. La ditta «Omega» opera da circa tre anni. Da qualche tempo alcuni abitanti della zona chiedono la delocalizzazione dell'officina, per paura di inquinamento, e protestano per la presenza delle autocisterne, che, specialmente il sabato, creerebbero problemi alla viabilità.